

Dr. Mag. theol. Ryke Geerd HAMER

Specialista di medicina interna con divieto di esercizio della professione per non rinnegare
la Nuova Medicina (Germanica)

Sandkollveien 11
N-3229 Sandelfjord

30 novembre 2009

Alla c/a:

Giudice distrettuale sig.ra Veronika Lenz
Tribunale distrettuale
Hauptplatz 18
A – 8530 Deutschlandsberg

Per c/c:

(compreso il libro "Aids, la malattia che non c'è affatto" in allegato)

Alla **Direzione distrettuale Deutschlandsberg**

Al **Governatore della Stiria**

Al **Ministro della giustizia dell'Austria**

Al **Sostituto Procuratore Dr. Kroschl**, Graz

Alla **Clinica Pediatrica dell'Università di Graz**, Prof. Müller

:

Egregia Mag. signora Veronika Lenz,

Abbiamo parlato insieme, recentemente – sine ira et studio – per la seconda volta.

Le ho raccontato di aver nuovamente telefonato con il pubblico ministero dott. Kroschl, che mi ha assicurato di sapere esattamente che le autorità e il tribunale sono tenuti a dimostrare che

a) esiste un virus dell'Aids

che finora nessuno ha ancora visto, neanche lo stesso „scopritore“, Montaignier

b) che il mio libro „Aids, la malattia che non c'è affatto“ è sbagliato.

Avevo infatti inviato ad entrambi Voi una copia per una cordiale lettura.

Ora vengo a sapere con mio stupore, che al tribunale distrettuale di Deutschlandsberg quasi tutti sanno da tempo, tranne Lei, che il mio libro è giusto.

Il 24 /11 Lei ha risposto al signor Seebald, che Le chiedeva un giudizio sul mio libro, che Lei ha un'altra opinione e che il dottor Hamer non può venir preso in considerazione come esperto, perché è "troppo parziale".

Il suo collega, il dott. Leo Popp ha detto di sapere bene (e presumibilmente anche gli altri colleghi giudici) che non ci sarebbe nessun Aids e che il dottor Hamer avrebbe ragione con il suo libro, ma non lo possono dire. La direzione distrettuale di Deutschlandsberg li starebbe pressando in modo massiccio.

Ora naturalmente, quì dalla Norvegia, non posso giudicare i motivi interni dei retroscena

che si svolgono in Stiria.

Egregia signora giudice, a noi persone semplici insegnavano una volta all'università che la Jus ha qualcosa a che fare con la logica e i giudici qualcosa con la rettitudine. Ma questo era 50 anni fa e le cose sembra siano cambiate fundamentalmente nel frattempo.

Se Lei dice di avere un'altra opinione, va bene. Ma la Sua opinione soggettiva qui non interessa. Lei ha l'obbligo di esibire una controprova.

Nel nostro ultimo colloquio eravamo entrambi d'accordo su questo, che Lei ha l'onere della prova. E anche il dott. Kroschl ne convenne chiaramente. Però non va che Lei tenga in sospeso i genitori nel loro bisogno e nella disperazione e voglia "procrastinare" tutta la faccenda.

Secondo le regole della logica, nelle scienze naturali esiste solo: giusto o falso. Se è giusto allora non si può permettere alla propria opinione soggettiva, non fondata sui fatti, che sia falso.

Che cosa Le impedisce di venire in visita lampo in Norvegia. Lì inviteremo 10 o 20 "pazienti" HIV-positivi, oltre alla principessa Mette Marit di Norvegia, patrona dei "malati di Aids" cioè dei dichiarati malati. Ci vogliono solo un paio d'ore per stabilire per tutti che si trattava solo del banale test allo smegma, che si è testato come HIV.

Lo stesso lo potete fare anche a Deutschlandsberg nel tribunale distrettuale. Il dott. Jur. Brandstätter e l'ing. Pilhar di sicuro la aiuterebbero volentieri. Così non avrebbe bisogno di avere una opinione non qualificata a causa di carenza di fatti, ma potrebbe appoggiarsi su fatti a prova di bomba. E se per caso leggesse il mio libretto, allora saprebbe esattamente come si fa.

Non me ne voglia, stimata signora Magister, da un giudice pretendo onestà, onestà, dicasi giustizia, cecità di fronte all'autorità distrettuale. Cecità significa qui incorruttibilità.

Naturalmente non sono così ingenuo da non sapere che una decisione secondo la legge, la funzione più nobile di un giudice, scatenerebbe un terremoto. Ma forse può pensare ai destini crudeli, come quello della famiglia Seebald – che a causa di una diagnosi bugiarda, non solo è stata spinta nella più nera disperazione, ma psichicamente uccisa, come sta succedendo alla loro figlioletta più piccola per mezzo dell' AZT.

Oppure pensi ai cosiddetti „pazienti dell'Aids“ che non hanno avuto nient'altro che una banale allergia allo smegma e, con menzogne, imbrogli e lesioni corporali gravissime – fino alla morte preventivata – da parte delle autorità, della farmaceutica, dei medici e dei tribunali, sono stati sottoposti ad indicibili sofferenze.

Nella mia prossima edizione, che verrà avviata in pochi giorni, inserirò questa lettera. Se Lei vuole procrastinare la faccenda – in dubbio pro reo!! – allora questo è un crimine giudiziario della massima gravità.

Se però un giorno avessi mai il potere di dire qualcosa all'interno del nostro popolo di lingua tedesca, allora chiamerò tutti i responsabili a risponderne severamente.

Se adesso Lei dicesse che io la sto costringendo al diritto con il ricatto, allora lo può dire. E' compito di ogni cittadino, secondo la mia comprensione della democrazia, quello di costringere i giudici al diritto. E in uno stato di diritto gli organi onesti di controllo devono qui intrvenire vigorosamente.

Senza rancore, stimata giudice, quo vadis?

Con distinti saluti

Dott. Hamer

Nota:

Verrà il tempo in cui avremmo un vero stato di diritto. I popoli sottomessi si libereranno insieme del giogo. La tirannia della superstizione avrà fine. E l'inizio di questa rivoluzione, ormai da tempo più che matura, ha luogo in Germania (Germanien).